

Annozero non va chiuso ma...

SANTORO, GIORNALISTA LASSATIVO

di VITTORIO FELTRI

Siamo stati i primi a uscire, venerdì scorso, con un articolo critico nei confronti di Michele Santoro che, la notte precedente, aveva mandato in onda il suo Annozero; una puntata dedicata al terremoto in Abruzzo la quale ha reso, a nostro giudizio, un pessimo servizio alla verità seminando una serie di sospetti sull'operato del governo e della Protezione. Passi strapazzare il governo, ladro per definizione anche in caso di pioggia battente; (...)

segue a pagina 9

(...) ma prendersela con i soccorritori comandati da Bertolaso quando, per la prima volta, sono stati tempestivi e diremmo ammirevoli, questo non si doveva fare.

Non si è trattato di lesa maestà (neanche i pompieri vanno adorati, ma solo rispettati) bensì di lesa giornalismo. Cui è concesso tutto, perfino ingigantire i fatti e piegarli alle proprie tesi, tranne prescindere dalla realtà. E la realtà a L'Aquila e dintorni non è quella di un campeggio di lusso, dove i clienti hanno sempre ragione, bensì quella un po' più complessa e drammatica di un popolo colto nel sonno da un sisma distruttivo e assassino.

Ora, in una situazione del genere, pretendere che i soccorsi risolvano i problemi in dieci minuti è più folle che ingenuo. E pretendere addirittura - come ha lasciato intendere Santoro - degli interventi preventivi, cioè precedenti il disastro e ispirati a vaticinio pseudoscientifico, induce alla mobilitazione degli infermieri.

Annozero ci ha abituati alle polemiche sull'acqua calda, ma queste ultime sulla terra ballerina, che avverte delle sue intenzioni omicide tramite profeti improvvisati, ci hanno spiazzato.

Nulla di più. Non cederemo, diversamente da altri, alla tentazione di invocare censure né epurazioni. Ci preme soltanto ricordare che il giornalismo lassativo di Santoro non va preso sul serio, perché serve soltanto a scaricare tensioni viscerali: assolve a una funzione meramente fisiologica. Combatterlo significa sopravvalutarlo. In tivù si vedono tante sciocchezze, una più una meno non cambia il risultato.

Lasciate dunque che Michele produca i suoi sforzi e alimenti il ventilatore; non impeditegli di fare quello che sa fare: poi

lui sta meglio, si sente sollevato.

In fondo la Rai è un calderone in cui c'è di tutto, e non sarà il cattivo odore di Annozero a peggiorarne i palinsesti. Piuttosto speriamo: se i diamanti sono infruttiferi, chissà che dalle parti di Santoro non nasca un fior.

Un segnale lo abbiamo avuto: il conduttore ha parlato a lungo di quelle case andate giù sfarinandosi, e qui ci ha visto giusto. Certi costruttori non andrebbero incoraggiati ma chiusi in un carcere edificato da loro stessi. In attesa di un'altra scossa.

Definitiva.

editoriale

Santoro, giornalista lassativo

Le polemiche di Michele sono assurde e prescindono dalla realtà. Ma chiedere l'epurazione significa sopravvalutarlo

«OBIETTIVI POLITICI»

Fabrizio Cicchitto attacca Santoro: «Annozero è una trasmissione che ha obiettivi politici chiarissimi. È collegata a un gruppo politico-giudiziario che ha come terminale giornalistico Travaglio e come punto di riferimento politico Di Pietro». *LaPresse*

